

**Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto)  
e di s.Antonio di Padova (Terraglione)**  
Vicariato di Vigodarzere



**Parrocchia di  
sant'Antonio  
di Padova**  
(Terraglione)  
via Terraglione  
21, 35010,  
Padova



**Parrocchia di  
san Silvestro**  
(Saletto di  
Vigodarzere)  
Via da Vinci 52,  
35010

V domenica di  
Quaresima  
Anno A  
I del Salterio  
22 marzo  
2026  
Numero  
12/26 (378)

Pietra

**Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)**

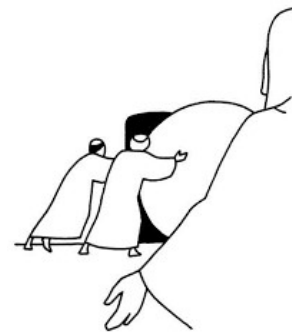
In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il vangelo odierno ci presenta la figura di Lazzaro, il cui nome significa «Dio aiuti». Egli era fratello di Marta e Maria, che abbiamo già incontrato più volte nel vangelo. Sono tre grandi amici di Gesù, che non disdegnava di frequentare quando, passando per Betania dove abitavano, andava a Gerusalemme (3 km di distanza).

«Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio» afferma Gesù. Qui non si vuole giustificare la malattia come necessaria per un bene maggiore. Gesù, invece, ci vuole dire che la sua presenza può salvare, sollevare, aiutare anche in questi momenti grazie alla sua Parola. Perché Gesù non interviene subito? Perché aspetta due giorni? Non lo sappiamo con precisione. Comunque sia, sentiamo la forte commozione nei confronti dell'amico Lazzaro, letteralmente «fremette, si agitò». E' un Gesù che non rimane indifferente, che è

profondamente sintonizzato con i suoi sentimenti, che sono la parte più vera dell'uomo. Infatti, quando anestetizziamo i sentimenti o non diamo loro diritto di voce, essi si ritorcono contro di noi.

«Tolsero la pietra». Quante volte non ci capita di sentire un groppo in gola? Forse, ci è capitato di non aver avuto il coraggio di esprimere una valutazione, un nostro stato d'animo, rimasto soffocato dentro di noi? A volte, ci sono delle «pietre» che si fermano in gola, ci sono dei «perché» che non riusciamo a condividere e, per questo motivo, diventano pietre. Così rimangono chiuse nel nostro intimo. Lasciamoci raggiungere da Gesù!



Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).  
**Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi»** via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590  
**Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore»** via L. Da Vinci 67, Saletto, tel. 049.767826  
«Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284. «Noi» di Saletto (Circolo don Alessandro): 02659710285.  
**IBAN parrocchia Saletto:** IT59C083276309000000010301 (C.F. 92029680284)  
**IBAN parrocchia Terraglione:** IT77D083276242000000011539 (C.F. 92031530287)  
Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <http://www.parcocchiassaletto.org/new/>  
**Attenzione:** appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

# Orari SS. Messe ed Appuntamenti

## Sabato 21 Marzo *San Nicola*

**Ore 18:30 (Saletto)** Pinato Livio, genitori e def.fam. Maria Bizzotto - Nevio, Angela e Palmira - Griggio Bruno, Festolai Maria e def.fam. - Placido Cantelli (7°) - Pinato Guido - Pietro e Lorenzo - Callegaro Alfredo

**Ore 18:30 (Terraglione)** Giulio Barbato, Pedrina Giuseppe - Zanella Silvana, Maschio Erminia - Zanella Aldo - Callegaro Maria (ann.), Dario Nevio, Bonetto Amabile (ann.), Dario Cesare - Maschio Giuseppina e suor Zita - Odillo Fioranzato (7°)

## Domenica 22 Marzo *V° domenica di Quaresima*

**Ore 08:00 (Saletto)** Garioni, Paiero, Novello e Dolmella - Lorenzo, Giuseppe Miozzo

**Ore 08:30 (Terraglione)** Callegaro Valentino - Parisotto Giacomo - Dario Andrea e def.fam. - Dario Augusto, Silvio e def.fam. Pegoraro Arturo.

**Ore 10:00 (Saletto)** Antonio, Eleonora, Angelo e Celestino, Lucia Martinez - Pinato Guerrino e def. fam. Pinato - Lino, Letizia, Giancarla, Antonio, Osana, Renata e nonni - Buso Silvano, Bortoletto Emma, Schiavo Plinio e Zanovello Aldo

**Ore 10:30 (Terraglione)** Bonetti Paolo (ann.), Jolanda e Pietro

## Lunedì 23 Marzo *San Turibio*

**Ore 18:30 (Saletto)** *Pro popolo*

## Martedì 24 Marzo *San Romolo*

**Ore 18:30 (Terraglione)** *Pro popolo*

## Mercoledì 25 Marzo *Annunciazione di N.S.*

**Ore 18:30 (Saletto)** Gino, genitori e zie - mamma, Tosca, Tino e Bruno

## Giovedì 26 Marzo *S. Teodoro*

**Ore 18:30 (Terraglione)** *Liturgia della Parola*

## Venerdì 27 Marzo *S. Augusto*

*Non c'è messa*

## Sabato 28 Marzo *San Sisto*

**Ore 18:30 (Saletto)** Antonio e def.fam. Brocca - Griggio Orfeo, Antonio e Alderita - Scanferla Maria Teresa, Adalgisa e Mariagrazia - Bodo Giorgio, Rigo e def.fam. - Nichele Mario e Antonia, Facco Sergio e fam., Carraro Giuseppina (7°)

**Ore 18:30 (Terraglione)** Fiorenzato Severino (ann.) - Rettore Agnese - Ranzato Diego - Carraro Giuseppina (ann.), Cannella Emma - Rettore Anna (ann.) - Boschello Alberto, Assunta, Angela, Katia e Diego - Coppo Giuseppe - Sanniti Nives - Munaretti Dino, Cinzia e Davide - Liviero Giuseppina, Attilio, Anna e Orlando - Nalesso Armida - Vanzo Gianni e Milena - Mogno Livio e Maria - Carovana Luana, Lincetto Aldo - def.fam. Lincetto

## Domenica 29 Marzo *Palme*

**Ore 08:00 (Saletto)** Pinton Roberto, Bruna, Dora, Vally, Paolino, Angelo, Anselmo e Maria - Sorgato Ampelio e Rosi, Mircia e Maria

**Ore 08:30 (Terraglione)** Bortolato Sandro e Ilario - def.fam. Segato

**Ore 10:00 (Saletto)** *Pro popolo*

**Ore 10:30 (Terraglione)** *Pro popolo*

## Lunedì 23 marzo 2026

- Pulizia chiesa Saletto: *II° gruppo*
- **Ore 17:00-18:15** *Adorazione* in chiesa a Saletto

## Martedì 24 marzo 2026

- **Ore 20:30** *Comitato scuola dell'infanzia* di Saletto

## Giovedì 26 marzo 2026

- **Ore 20:00** Confessioni ragazzi di *I-II media* a Tavo
- **Ore 20:45** Gruppo issimi *II e III superiore* a Saletto

## Venerdì 27 marzo 2026

- **Ore 16:00** In sala polivalente a Terraglione *laboratorio di Pasqua* per bambini e genitori. Contributo: 5€ a bambino. Iscrizioni entro il 21 marzo da Barbara (320.0721349)
- **Ore 20:30** Gruppo *14 anni* a Terraglione
- **Ore 21:00** *Via crucis* in memoria dei missionari martiri da Saletto a Vigodarzere. Sono invitate tutte le persone del vicariato di Vigodarzere e Vigonza

## Domenica 29 marzo 2026

- **Ore 10:00** Presenza alla S.Messa della *scuola dell'infanzia di Saletto* e, a seguire, vendita biscotti fatti dai bambini

## Altre notizie

**Prima Confessione.** Sabato scorso 29 ragazzi di Saletto e di Terraglione hanno vissuto per la prima volta il sacramento della Prima Confessione. Auguriamo loro di sperimentare sempre l'amore e il perdono di Dio! I familiari hanno offerto 285€. Grazie!

**Ulivo per domenica delle Palme (29 marzo).** Se qualcuno ha dei rami di ulivo da consegnare per la domenica delle Palme li può portare sotto il gazebo, posto dietro al campanile della chiesa di Saletto nei giorni 26, 27 e 28 marzo. Grazie.

**Visita alle famiglie Saletto.** Continua lunedì 23 marzo dalle ore 16.00 alle ore 18.00 da via A. da Bassano.

**Campi estivi 2026.** *III-V elementare e I-II media.* Dal 16 al 22 agosto a Fiavè (TN). *III media.* Da lunedì 27 luglio a venerdì 31 luglio a Rosolina mare. *I-II-III superiore.* Campo estivo itinerante da lunedì 3 agosto a sabato 8 agosto.

**Raccolta ferro vecchio.** È spostata a domenica 22 marzo 2026 per maltempo. Per informazioni o per eventuali disponibilità a collaborare con la raccolta: Andrea per Saletto (349. 5326264), Omar per Tavo (392.6436013), Mirco per Terraglione (349.2855325).

**Settimana Santa.** Nel prossimo bollettino parrocchiale troverete le iniziative, le celebrazioni, gli orari e i luoghi che riguardano la Settimana Santa.

# Immersi nella vita nuova

Comunità cristiana di Saletto e Terraglione

# La pietra<sup>2026</sup>

Quest'anno la chiesa di Padova sensibilizza e riflette sui «ministeri battesimali», «servizi pastorali di coordinamento e di promozione degli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione, da

esercitare in equipe (*L'anno di sensibilizzazione ai ministeri battesimali*, pag. 9)». Per questo motivo, durante il tempo di Quaresima, proponiamo alcuni testi che ci permettono di riscoprire il sacramento del Battesimo, che dà avvio alla vita cristiana, ci innesta nel vangelo di Gesù e ci rende protagonisti nell'annuncio della Buona Novella.

## La pietra

In origine il fonte battesimale era una vasca o un monolite in pietra incavato, con un profilo esterno ottagonale. Al fondo del catino emisferico era praticato il foro per il deflusso delle acque battesimali, che solitamente venivano scaricate in un «sacrarium», nel pavimento sotto la chiesa, per essere disperse naturalmente e in modo non profanatorio. Le figure dell'ottagono e del cerchio sintetizzano alcuni degli aspetti simbolici battesimali più diffusi. L'ogdoade, infatti, in età patristica viene caricata di simboli legati alla liturgia battesimale: l'ottavo giorno è quello della Resurrezione di Cristo e, quindi, simbolo dell'eternità ma il numero otto è legato anche alla narrazione del Diluvio e alla successiva rinascita dell'umanità rigenerata. La pianta ottagonale viene diffusamente utilizzata sia per i battisteri-edificio sia per le vasche battesimali.

Il cerchio è una delle figure più utilizzate dall'architettura cristiana, richiamo alla perfezione divina, alla Risurrezione e – nello specifico battesimale – alla vera del pozzo della Samaritana o all'ideale fontana della vita paradisiaca. Nel cerchio tutti i punti sono equidistanti, come nella comunità cristiana dove ognuno, con ruoli e compiti diversi, ma di uguale dignità.

In alcuni battisteri si possono trovare cicli iconografici che narrano la vita di Gesù o di Giovanni Battista oppure l'albero della vita oppure la vegetazione, che richiama il tema della fertilità.

Quando nel Medioevo il Cristianesimo raggiunge le regioni più a nord dell'Europa, in modo particolare, in Irlanda, a causa del forte freddo, per motivi pastorali, si sceglie di celebrare il battesimo, non più in una vasca grande ottagonale, ma per «infusione». Una piccola conchiglia versa per tre volte sul capo del battezzando un po' di acqua mentre il celebrante dice: «Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Tale prassi, poi, si è diffusa in molte aree del globo.

La pietra del fonte battesimale, indica la «roccia» da cui tutto nasce, la vita in Cristo. Tale pietra la ritroviamo anche nell'episodio del ritorno in vita di Lazzaro. In quell'episodio, Gesù fa spostare la pietra del sepolcro. In quel gesto, Gesù toglie ogni ostacolo che ci appesantisce, che ci rinchioda in «sepolcri di morte», donandoci il suo amore e la sua stessa vita.

## Mi interrogo

La vita eterna e la risurrezione dei corpi sono due degli articoli del nostro «credo». La loro presenza cambia e trasforma la mia vita oppure no?

### La prima unzione

Un altro simbolo del battesimo è quello dell'unzione. Nel battesimo, il battezzando viene unto due volte: la prima volta con l'olio dei catecumeni e, successivamente, con il crisma. L'olio dei catecumeni è l'olio di guarigione. L'unzione con l'olio dei catecumeni esprime il fatto che la forza sanante che proviene da Gesù Cristo è più forte delle ferite che il bambino subirà nel corso della vita. Per quanto i genitori lo trattino con tutte le cure e le attenzioni possibili, ogni bambino viene ferito: nessuno di noi può sottrarsi alle ferite che la vita ci riserva. Decisivo, però, è il modo in cui reagiamo alle ferite della nostra storia personale. L'olio dei catecumeni vorrebbe farci capire, concretamente, che noi non veniamo lasciati soli con le nostre ferite. Nel rito dell'unzione viene espresso il fatto che l'amore di Cristo si riversa sulle nostre ferite e che Cristo stesso le tocca con tenerezza. L'olio ha sempre il significato di tenerezza, di amore, di attenzione e di carezza amorevole. Cristo ci accarezza amorevolmente proprio nel punto in cui veniamo feriti e il contatto con lui può sanare le nostre ferite: proprio come un tempo, quando egli toccava gli ammalati ed essi guarivano. Nell'unzione con l'olio di catecumeni deve risultare chiaro, altresì, che Cristo oggi desidera guarire attraverso di noi: dobbiamo essere noi, per il bambino, come olio per l'unzione, a noi spetta circondarlo con il nostro amore affinché, vicino a noi, le sue ferite possono guarire. Dobbiamo avere un influsso salvifico per il bambino, ma questo sarà possibile soltanto se noi, come Gesù, tocchiamo con tenerezza le persone nei punti in cui esse sono sensibili, se le rinfranchiamo, se insomma infondiamo loro il coraggio di vivere in prima persona la loro vita.

## Il Crisma

Il crisma è l'olio per l'unzione regale: nell'ebraismo, re e profeti venivano unti per indicare che la benedizione di Dio era su di loro e per significare che essi avevano ricevuto da Dio una nuova autorità. Con l'unzione si mette in evidenza il fatto che noi siamo persone regali, profetiche e sacerdotali, che la benedizione di Dio riposa su di noi. Il crisma è un olio misto a balsamo e spezie, che emana un profumo particolarmente gradevole. Con l'unzione, allora, si sottolinea che la nostra vita emana un profumo personale e vivificante, non l'odore della morte che ci si sente addosso quando si è persone lacerate. Con il battesimo siamo diventati persone regali: persone che hanno il dominio su se stesse e che non vengono dominate da nessuno; persone che vivono in prima persona e non che si lasciano vivere; persone che sono in pace con se stesse e dalle quali, quindi, può irradiare la pace. Siamo persone con una dignità inviolabile, con una dignità e una bellezza divina.

Profeta è colui che parla apertamente e in modo vincolante. Colui che, con la propria vita, ha da dire, qualcosa che può essere detto, in questo mondo, solo attraverso di lui. Ognuno di noi è profeta o profetessa: ciò significa che ognuno, con la sua esistenza personale, è in grado di esprimere, riguardo a Dio, qualcosa che può essere udito e sperimentato, in questo mondo, solo attraverso di lui. Ogni essere umano è irripetibile ed è una particolare parola di Dio, che può risuonare nel mondo solo attraverso di lui.

E, infine, ognuno di noi è sacerdote o sacerdotessa. Questo è il messaggio della prima lettera di Pietro che, per alcuni esegeti, viene considerata un' omelia sul battesimo. «Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione Santa, il popolo che Dio si è acquistato affinché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamati, dalle tenebre, alla sua ammirabile luce (1Pt 2,9)». Il sacerdote è intermediario tra Dio e gli esseri umani. Egli ha accesso a Dio. Ma che cosa significa questo per ognuno di noi? Quando, nel battesimo, veniamo consacrati sacerdoti e sacerdotesse, ciò significa che ci viene dato un accesso diretto a Dio; significa che noi riuniamo, in noi stessi, Dio e l'uomo. Secondo me, il sacerdote è essenzialmente colui che trasforma: egli trasforma ciò che è terreno in qualcosa di divino; rende permeabile a Dio ciò che è terreno e trova le impronte di Dio nella realtà umana. Ognuno di noi è chiamato a trasformare la sostanza della sua vita in modo tale che in essa risplenda la vita divina. Il sacerdote con tutta la sua persona, ha il compito di lasciar trasparire la luce e la magnificenza di Dio, in modo tale che essa risplenda in ogni creatura umana. Secondo la prima lettera di Pietro, il compito del sacerdote consiste nell'annunciare ciò che Dio ha compiuto di grande per il singolo e per la comunità, dove l'ha compiuto e in che modo egli ha rischiarato l'oscurità, riempiendola di luce. Il sacerdote è, quindi, anche esegeta e interprete della vita umana e, in ogni esistenza, trova impronte Divine di luce e di senso.

## Rinascita

L'acqua del battesimo, resa feconda dallo Spirito Santo, viene intesa anche come sacro grembo dal quale le persone vengono rigenerate. L'immagine della rinascita illustra un aspetto essenziale del battesimo. Nel vangelo di Giovanni Gesù dice a Nicodemo: «Se uno non viene generato di nuovo dall'alto, non può vedere il regno dei cieli (Gv 3,3)». E, giacché Nicodemo mostra di non capire, Gesù gli spiega il mistero della rinascita: «Se uno non viene rigenerato da acqua e da spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne, quel che è nato dallo Spirito è Spirito (Gv 3,5s)». Per rinascita si intende che il battezzato riceve una nuova identità: la sua vecchia identità biologica era condizionata da fattori naturali; la rinascita dallo spirito gli dona la libertà. Nel battesimo il bambino rinasce alla vita eterna e, quindi, viene divinizzato: esso non è più carne, non è più fragile e debole, ma è spirito, cioè partecipa dell'immortalità e dell'eternità di Dio e, una volta immerso nell'imperitura vita divina, diventa una persona nuova. Questa vita divina non può essere vista: ad essa si può solo credere. Ma, se crediamo alla rinascita del battezzato secondo lo Spirito, allora guardiamo il bambino con occhi diversi, perché scopriamo in lui la bellezza divina, qualcosa di imperituro ed eterno che, già ora, attinge all'eternità di Dio. Nel volto del bambino, allora, troviamo il cielo già qui sulla terra e si schiude a noi, nella persona umana, il mistero di Dio.

**Venerdì 27 marzo** con partenza alle **ore 21.00** dalla chiesa di **Saletto** si svolgerà una via crucis vicariale che si svolgerà a tappe lungo la pista ciclabile. La conclusione sarà nella chiesa parrocchiale di Vigodarzere. Testimonianze, canti e preghiere si alterneranno durante la celebrazione che coinvolgerà le parrocchia dei comuni di Vigodarzere, Cadoneghe e Vigonza. Vi aspettiamo numerosi!

VIA CRUCIS



**Via crucis**  
**in memoria**  
**dei missionari**  
**martiri**